



Comune di Napoli
Area Ambiente Servizio Verde della Città
Salita Pontecorvo, 72 - 80135 Napoli
tel. 081 7953601, PEC verde.citta@pec.comune.napoli.it

RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO SAN GENNARO

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Oggetto:
**RELAZIONE TECNICA
SULLE ALBERATURE E AREE VERDI**

Elab. n°D2.1-RTV

Scala: ---

Data: luglio 2021

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Francesca Spera

soggetto incaricato: RTP CONTE

Elio CONTE
Architetto
CAPOGRUPPO

STUDIO PROGETTAZIONI
D'INGEGNERIA - SPI SRL
MANDANTE

Paolo Maria Terzolo
Dott. For.
MANDANTE



Agg.

Agg.

Agg.

Agg.

R.T.P. CONTE

c/o Arch. Elio Conte, Via Carlo de Marco n° 135, 80137 Napoli - Tel./fax 081 7517736, e-mail: conte.arch.elio@fastwebnet.it

- 1. **Situazione attuale** 2
 - 1.1. **Aree verdi** 2
 - 1.2. **Alberate**..... 3
 - 1.3. **Impianto idraulico**..... 9

1. Situazione attuale

Lo Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica (SFTE), descrive bene il contesto in cui si colloca il Parco San Gennaro, la sua importante funzione igienica e sociale in un quartiere ad alta densità abitativa e residenziale, ed illustra a larghe linee l'attuale situazione della vegetazione, sia erbacea, sia arborea, fornendo indicazioni per la presente progettazione esecutiva.

Di seguito si riporta, suddivisa in specifici paragrafi relativi alle aree a prato ed agli alberi, una descrizione dell'attuale situazione della vegetazione, oltre ad una disamina della complessa situazione attuale dell'impianto idraulico da utilizzare a fini promiscui, sia civili che irrigui.

1.1. Aree verdi

Lo stato di fatto del Parco delinea una presenza piuttosto varia di aree verdi, in cui si possono distinguere principalmente quattro differenti tipologie per una superficie complessiva di mq 1.825:

- Aiuole, estese su una superficie di mq 169
- Aree di prato anche con vegetazione arborea (ad esempio uliveto), su una superficie di mq 1.098
- Scarpate perimetrali (specie su Via San Gennaro dei Poveri), su una superficie di mq 181
- Aree perimetrali di vegetazione invasiva e non attualmente accessibili, su una superficie di mq 377

A livello generale la cotica erbosa si presenta in condizioni di discreta conservazione nonostante il calpestio e la siccità legata alle attuali carenze e non funzionalità dell'impianto idrico. Si segnala infatti che da anni l'impianto irriguo risulta non funzionante e che in occasione del sopralluogo svoltosi nel mese di febbraio si è constatata la recente apertura da un'aiuola di una voragine, presumibilmente ampia, con presenza di rifiuti al suo interno. La voragine, presente nel settore Est, sulla base di testimonianze assunte in loco, era piena d'acqua fino a quando l'impianto idraulico non venne chiuso, a dimostrazione che la perdita dell'impianto ne risultava essere la causa scatenante. Tale area di voragine risulta esclusa dalla presente progettazione.

Particolarmente interessante è l'area verde a sud est in cui, su tre ampi gradoni successivi, vi è una vegetazione prativa sottostante (sui due gradoni superiori), ad un bell'oliveto, mentre il gradone inferiore è semplicemente a prato.

Di rilievo positivo è anche l'area in aderenza all'ASL in cui la equilibrata articolazione tra vialetti, alberate, prati e rotonda, con relative panchine, costituisce all'ombra di una bella pianta di carrubo e degli ulivi, un'area per relax e lettura.

Critica è invece la situazione di alcune fasce perimetrali, specie quelle sul lato di via San Vincenzo, che a causa della fitta presenza di vegetazione invasiva, anche di origine alloctona, risulta di fatto inaccessibile, specie nell'ampia area di Sud Est, sul margine destro dell'accesso carraio da Via san Vincenzo. Invece in condizioni migliori risulta la fascia perimetrale su Via San Gennaro dei Poveri, in cui si alternano, sotto la copertura di alcune palme, aree prative con formazioni di: rosmarino, lavanda, e filare di alloro, tutte in buone condizioni vegetative e di conservazione.,

Infine si segnalano le interessanti formazioni lineari, di alloro, di pittosporo e di corbezzolo, poste a delimitazione e arredo tra i differenti settori in cui è stato suddiviso lo storico impianto del Parco.

1.2. Alberate

Il Parco San Gennaro, per la sua posizione e soprattutto per la struttura stessa dell'impianto architettonico non è caratterizzato da una significativa presenza di impianto arboreo ornamentale, ma bensì da una felice alternanza tra aiuole e aree prative alberate con alberi da frutto. Molto interessante è la presenza dell'uliveto, con 11 esemplari, tutti in buone condizioni vegetative.

Nel corso del sopralluogo si è provveduto a censire e a procedere all'analisi visiva di alcuni alberi che presentavano segni di criticità. Sono stati rilevati, e vi è stato apposto un cartellino numerico di identificazione, quattro esemplari: 1 pioppo, 1 pero, 1 ciliegio da fiore ed 1 limone le cui caratteristiche sono riportate nella seguente scheda descrittiva:

ALBERO N°	SPECIE	CIRCONFERENZA	ANALISI VISIVA			COLLETTO	CLASSE	CONTROLLO	PRESCRIZIONI
			ALTEZZA	CHIOMA	FUSTO				
1	<i>Pioppo</i>	81	18	<i>espansa, policormica da h 2,5</i>	<i>Cavità e marciumi, specie su castello</i>	<i>Carie diffuse</i>	C	Annuale	Potatura rami piccoli per abbassamento. Togliere palma germinata. Ripulire cavità e marciumi su fusto e colletto
2	<i>Pero</i>	3 fusti da cm 15-25	6	<i>ampia</i>	<i>diffusi marciumi sul fusto obliquo</i>	<i>Alcuni marciumi locaizzati</i>	C		
3	<i>Prunus serrulata</i>	16	4	<i>molto ramificata</i>	<i>Inclinato con marciumi</i>	<i>marciumi diffusi</i>	D		Abbatere
4	<i>Limone</i>	<i>Policormico a 3 fusti</i>	4				B		Potare il fusto verso la prop privata

Di seguito si riportano immagini di dettaglio delle 4 piante indagate.



ALBERO 1 – Immagine del pioppo, con le palme sullo sfondo



ALBERO 2 – Immagine del pero



ALBERO 3 - Immagine del Prunus serrulata



ALBERO 4 - Immagine del limone

Come già sopra accennato sono presenti anche altri alberi che però necessitano unicamente di interventi di potatura ordinaria e che per le loro ridotte dimensioni non comportano rischi per l'incolumità pubblica. In particolare si tratta di 11 olivi, 6 palme, 1 carrubo e 1 mandarino.

Inoltre si segnala la presenza di 6 soggetti di salicione (*Salix caprea*) posti all'angolo tra Via San Lorenzo e il confine con l'ASL, di cui si rende necessario l'abbattimento al fine di riqualificare l'area con realizzazione di un prato; si tratta di alberi non ornamentali, estranei al disegno del Parco e frutto di processi di invasione vegetativa.

Parimenti i filari di alloro si presentano condizionati da fenomeni di vegetazione invasiva e necessitano di interventi manutentivi al fine di allontanare le specie infestanti (rovo, caprifoglio, ecc) e ridisegnarne le chiome su dimensioni più contenute e meno fitte.

1.3. Impianto idraulico

Come già accennato l'impianto idrico del Parco presenta una forte criticità, nonostante sia stato funzionalmente realizzato in un passato recente (in base a testimonianze circa 10 – 15 anni fa). Ad un'indagine svolta in sede di sopralluogo, non essendo stato possibile reperire gli originari disegni di progetto, si è riscontrata la presenza di un sofisticato impianto di irrigazione automatizzato, con approvvigionamento misto sia da acque meteoriche che da acquedotto.

Nel corso del sopralluogo, dopo aver aperto numerosi tombini si è riusciti a ricostruire l'originale struttura dell'impianto irriguo che alimentato con acquedotto a partire dalla scala di Via San Vincenzo alimentava, in caso di carenza, la vasca plastica di accumulo interrata di cui nella Forto n. 1 si vede il tombino. Tale vasca doveva immagazzinare le acque meteoriche e, con un sistema a galleggiante, solo in caso di carenza di accumulo, attingeva dalla risorsa idropotabile. Il tutto tramite un sistema automatizzato di controllo elettronico. La seguente Foto n. 1 evidenzia il sistema di galleggiante della vasca di accumulo.



Foto N. 1 Particolare della vasca raccolta acque meteoriche con galleggiante.

Tutto il sistema dell'impianto era comunque a sistema di controllo elettronico come si vede dalla seguente foto n. 2 in cui si vede la centralina di controllo e comando del sistema di irrigazione.



Foto n. 2: pozzetto con centralina impianto irriguo

In relazione alle condizioni di abbandono e conseguente non funzionamento dell'impianto automatizzato con recupero acque meteoriche, allo stato attuale viene operata **saltuariamente un'irrigazione manuale con naspo mobile allacciato alle prese dell'impianto idraulico**, come risulta dalla foto. N.3. Ovviamente la risorsa idrica utilizzata è unicamente quella idropotabile.



Foto n. 3: Allaccio provvisorio manuale.

A seguito della voragine apertasi nel mese di febbraio e presumibilmente causata da una perdita dell'impianto idraulico, lo stesso è stato chiuso dal punto di consegna e si rende dunque necessario una sua completa ristrutturazione al fine di assicurare sia l'apporto irriguo, sia l'acqua potabile per la fontanella e per il locale servizi.